

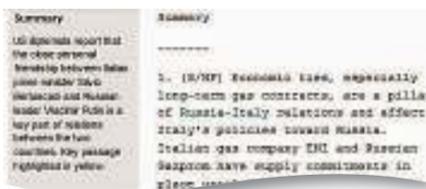


## Gli Usa e gli alleati

# Quando la Clinton chiese informazioni “Ditemi come l'Italia favorisce Mosca”

HILLARY Clinton è da poco insediata come Segretario di Stato e già spedisce raffiche di messaggi alle ambasciate di Roma e Mosca con la richiesta urgente di fornire dettagli sui rapporti personali, economici, politici fra i leader governativi e gli imprenditori italiani e russi. WikiLeaks pubblica, per ora, soltanto due cablogrammi, ma dal tenore delle domande e dei complimenti inviati ai diplomatici, si capisce che esiste una fitta corrispondenza sul rovello americano dell'Italia divenuta con Berlusconi «alleato strategico della Russia in Europa».

Nel giugno 2009, in un memo segreto, Clinton vuole sapere: «Che differenza c'è nel rapporto fra Putin e Berlusconi, e quello fra Medvedev e Berlusconi?». Una risposta è nel cavo trasmesso dall'ambasciatore Thorne nel settembre 2009, dove riferisce della “tiritera” «lunga e tante volte già sentita» fattagli dal premier italiano «sulle molte buone



qualità di Putin». In questa occasione, Berlusconi definisce «il presidente Medvedev, in tono piuttosto sprezzante, “l'apprendista il garzone” di Putin».

Clinton chiede ancora: «Su quali altre questioni Mosca conta in modo specifico sull'Italia per farla da mediatore?». «Come, e se, Mosca conta di modificare il rapporto con l'Italia quando Berlusconi non sarà più primo ministro?».

Nel gennaio 2010, il Segretario di Stato torna alla carica. Vuole «qualsiasi informazione sul rapporto tra funzionari di alto livello, in particolare fra il primo ministro italiano Silvio Berlusconi e il primo ministro russo Vladimir Putin o il presidente russo Dmitry Medvedev, e la politica estera italiana nei confronti della Russia». Chiede lumi «sugli investimenti personali, se ci sono», di Berlusconi e Putin, «che possano guidare la loro politica economica ed estera». Washington desidera sapere se «i leader politici o gli imprenditori italiani abbiano influenzato la politica russa contro gli interessi americani».

Clinton infine si raccomanda: «Per favore inviate esempi, se possibile, di casi in cui il governo italiano ha preso decisioni a vantaggio degli interessi commerciali e imprenditoriali italiani, in contrasto con gli interessi politici riguardo alla politica energetica».

### La relazione

#### “Crescita lenta, il Paese è a rischio”

IL VICEPRESIDENTE Cheney è in arrivo a Roma e Spogli gli dipinge nell'agosto 2008 un'Italia “a rischio di fallimento economico e istituzionale”. «Membro del G8 e fra le maggiori economie mondiali, l'influenza dell'Italia è minacciata dalla crescita economica lenta (...) Il peso della burocrazia, la corruzione, la criminalità organizzata, il tasso basso di natalità, la rigidità del mercato del lavoro, un debole sistema di istruzione e la cultura degli affari che premia i rapporti personali anziché il merito contribuiscono al ristagno (...) La lenta crescita dovuta a questo pasticcio minaccia la capacità dell'Italia di essere il tipo d'alleato che vorremmo». Di più: «Il Paese è a un bivio cruciale, rischia un fallimento economico e istituzionale se non compie difficili scelte in politica interna».



**DIPLOMATICO**  
Ronald Spogli, ex ambasciatore Usa a Roma

### L'ambiente

#### “Obiettivo, cambiare il protocollo di Tokyo”

L'ITALIA ha assunto la presidenza del G8, e in previsione del vertice l'ambasciatore Spogli, nell'ottobre 2008, sottolinea al presidente Bush un interesse comune: «Benché limitata dalla politica Ue e dagli impegni di Kyoto, l'Italia di solito è più in sintonia con gli Usa che con gli altri Paesi Ue riguardo al mutamento climatico. Ad esempio, il 15 ottobre Berlusconi proporrà ai capi di Stato Ue dei cambiamenti nel pacchetto Ue relativo al clima post-Kyoto destinati ad alleviare il peso sull'industria italiana. (...) Lei potrebbe chiedere a Berlusconi di usare la presidenza italiana del G8 e il summit delle Maggiori economie per procedere a un accordo globale sul clima, tale che gli Usa potrebbero firmare (...)».

Volkswagen Bank finanzia la tua Tiguan. Chiedi la tua Carta di Credito Volkswagen.

Volkswagen raccomanda Castrol

- Motori 1.4 TSI 150 CV e 2.0 TDI 140 CV.
- Start&Stop, clima, cerchi in lega, radio CD/Mp3 di serie.
- Oltre 900 km con un pieno.\*

Con “Blue For You” tua da € 24.275 e finanziamento anche a € 194 al mese in 6 anni.\*\*



Das Auto.

\* Dato riferito a Tiguan 1.4 TSI Trend & Fun BlueMotion Technology 110 kW/150 CV e relativo al ciclo comb.  
\*\* Tiguan 1.4 TSI Trend & Fun BlueMotion Technology 110 kW/150 CV da € 24.275 (chiavi in mano, IPT escl.). Listino € 25.475 (chiavi in mano, IPT escl.), contr. Volkswagen “Blue For You” € 1.200 (IVA incl.). Anche senza auto da rottamare. Ant. € 12.275. Fin. € 12.000 in 72 rate da € 193,42 compr. ass. Alter Ego Duo Plus, in caso di adesione. TAN 3,35%, spese pratica € 250. TAEG 4,54%. Salvo approvazione Volkswagen Bank. Condizioni assicurative e fogli informativi presso le Conc. Volkswagen. Valide fino al 31/12/2010. La vettura raffigurata è puramente indicativa, riferita al modello Tiguan.  
Tiguan 1.4 TSI Trend & Fun BlueMotion Technology: consumo di carburante ciclo comb. 6,7 l/100 km - CO<sub>2</sub> 156 g/km.  
Tiguan 2.0 TDI Trend & Fun BlueMotion Technology: consumo di carburante ciclo comb. 5,3 l/100 km - CO<sub>2</sub> 139 g/km.